

IVG

Tamponi e green pass a Calizzano, Olivieri: “Al lavoro per trovare una soluzione”

di **Redazione**

19 Ottobre 2021 - 15:02



Calizzano. “L’amministrazione comunale di Calizzano ha da tempo messo **a disposizione gratuitamente** e con onere della sanificazione sistematica a proprio carico, **locale al piano terra dell’edificio comunale**, accessibile in maniera autonoma e indipendente, per l’effettuazione dei **tamponi**, per le meglio viste finalità relative all’emergenza sanitaria ancora in atto”.

A dirlo è il sindaco di Calizzano **Pierangelo Olivieri** in merito alla [notizia pubblicata in anteprima sul nostro giornale circa la mancanza sul territorio di farmacie che eseguono tamponi](#) , realtà che sta mettendo in seria difficoltà in particolare chi non ha la vaccinazione, ma deve esibire il Green Pass.

“Con la situazione venutasi a creare a seguito dell’entrata in vigore della normativa che dal 15 ottobre scorso prevede un diffuso obbligo del green pass - riprende Olivieri -, oltre a ribadire quanto sopra, si precisa che la nostra **amministrazione**, in sinergia anche con le limitrofe amministrazioni comunali e anche con diverse organizzazioni di categoria ed in particolare i sindacati confederali, **ha preso contatto con la competente Asl2**, con i medici di base, con la farmacia operante sul territorio, e non solo, per individuare possibili soluzioni a quanto in oggetto”.

Sulla situazione è intervenuto anche il segretario della **Cgil** savonese **Andrea Pasa** che commenta: “Le farmacie dei comuni dell’alta Valbormida, di Bardineto e Calizzano non fanno tamponi. E’ **fondamentale** la cosiddetta ‘**sanità territorio pubblica**’ **che tanto chiediamo di rafforzare e potenziare alla Regione**”.

ASCOLTA “LA TELEFONATA” CON ANDREA PASA

Pasa è stato recentemente ospite del **podcast di IVG “La Telefonata”**, durante il quale ha anche detto: “Dobbiamo irrobustire la rete ospedaliera ma soprattutto quella territoriale socio-sanitaria. Serve un investimento straordinario in sanità pubblica per garantire la vicinanza della medicina alle persone, anche utilizzando gli strumenti digitali che abbiamo come la tele-medicina”.

“È arrivato il momento che la Sanità venga ripresa a livello centrale - aveva detto Pasa -. Non è più possibile avere uno Stato, e in pandemia lo abbiamo visto, che ha 22 modelli sanitari diversi. È una cosa che non va più bene. In Liguria, a Savona in particolare, quello che sta accadendo da anni, in modo marcato negli ultimi anni, è la volontà di replicare a modelli socio-sanitari che guardano molto di più al privato rispetto al pubblico. Questo si è tradotto in **un depauperamento dei servizi socio sanitari sul nostro territorio**. Io dico sempre a tutti: la domanda da farsi è se ci sono più attività e servizi socio sanitari oggi o ce n’erano di più 10 15 anni fa?”.

“**Ci vuole più sanità pubblica**, più servizi, ci vuole il punto di primo intervento h24 ad Albenga e Cairo, il punto nascite al Santa Corona e una serie di servizi e attività chiusi durante il Covid che devono essere subito ripristinati. Non ci vuole meno sanità, ma ce ne vuole di più. Soprattutto nella nostra provincia, anche perché quella savonese è la più vecchia d’Europa e di Italia. Tutti ci dicono che l’Italia tra 20 anni sarà come oggi è la provincia di Savona, perché il dato demografico è quello” aveva concluso il segretario della Cgil Savona.